

GARDA - BALDO

CASTELNUOVO. Luisa Vilotto, 62 anni, non è sopravvissuta all'impatto con l'auto avvenuto mercoledì alle 17.30

Travolta sulle strisce mentre andava a casa

Casalinga, riservata, lascia il marito e due figlie grandi. La dinamica dell'incidente, avvenuto vicino alle strisce pedonali, è ancora allo studio

Katia Ferraro

Non ce l'ha fatta Luisa Vilotto, 62 anni, a sopravvivere all'impatto con l'auto che verso le 17.30 di mercoledì l'ha investita su via Generale Zamboni, a Sandrà di Castelnuovo. Era stata in farmacia e stava tornando a casa a piedi. Aveva attraversato la strada all'altezza del gommista, a pochi metri dalle strisce pedonali. È sopraggiunta da Castelnuovo una Peugeot 206 guidata da un 22enne di Sandrà. Aveva appena superato la rotonda e dalle prime ricostruzioni della polizia stradale di Bardolino, intervenuta sul posto, sembra non corresse.

Nonostante ciò l'impatto è stato violento: la donna è stata sbalzata e trascinata per alcuni metri sul cofano dell'auto, per poi rotolare dietro la macchina. Il botto è stato avvertito da quanti hanno attività commerciali affacciate sul-

la via, i primi ad accorrere per assistere la donna e allertare i soccorsi. Da subito le sue condizioni sono apparse critiche: trasportata all'ospedale di Borgo Trento, Luisa Vilotto è deceduta alle 19.40. Sotto shock il ragazzo alla guida dell'auto, che si è fermato dopo l'incidente. Non è chiaro se la donna dovesse ancora raggiungere il marciapiede dall'altro lato della strada o se fosse appena scesa per tornare indietro e raggiungere la figlia, che alcuni testimoni dicono avesse appena sentito al telefono. La Polstrada sta portando avanti le indagini.

Il giorno dopo l'incidente, ciò che rimane sulla strada è un rivolo di sangue in mezzo ai frammenti di vetro. Luisa Vilotto lascia il marito Mario Bonometti e le figlie Stefania ed Elena, di 37 e 30 anni, che ieri erano chiusi nel dolore.

Originaria di Cavaion, si era trasferita a Sandrà dopo il matrimonio. Abitava in via Mon-

te Baldo, a pochi passi dal luogo dell'incidente e dalla chiesa. A tracciarne un ricordo è Giulietta, dipendente del panificio che si trova di fronte alla casa di famiglia. «Per noi non era solo una cliente, c'era un rapporto di amicizia soprattutto con me, essendo più vicina alla sua età», racconta. «Era attaccatissima alla sua famiglia, faceva la casalinga. Mercoledì mattina è uscita dal negozio annunciando che ci saremmo viste oggi, mi aveva detto che non si era dimenticata del regalo di Natale. Ci scambiavamo dei piccoli pensieri anche al compleanno. La porta del negozio è davanti al cancello di casa sua, adesso ogni volta che mi volto mi sembra di vederla», aggiunge, ancora incredula, «per me era una persona davvero cara, rimarrà mio cuore». «È una notizia devastante», dice Daniela Corsini, che mercoledì, come ogni mattina, ha incontrato Luisa al panificio. «Pre-



La casa dove abitava Luisa Vilotto

deavamo il caffè insieme, facevamo quattro chiacchiere e qualche volta mi invitava a casa sua». Il sindaco Giovanni Peretti esprime cordoglio.

Qualche abitante di Sandrà torna con la memoria ad altri due incidenti accaduti oltre dieci anni fa in quel tratto di via Generale Zamboni: una signora investita nello stesso punto mentre attraversava per andare a messa, e prima il caso di un uomo in motorino investito da un camion. Molti

riferiscono che non è raro vedere persone attraversare davanti al gommista, invece che sulle strisce, azzardando che andrebbe potenziata l'illuminazione pubblica. «Non è una strada pericolosa», risponde il sindaco, «ha i marciapiedi, nell'arco di cento metri ci sono due strisce pedonali e c'è uno speed check. Quella dell'altro giorno è stata una tragica fatalità». Per i funerali si attende il nulla osta del magistrato. •



Via Generale Zamboni, a Sandrà di Castelnuovo del Garda, dove la signora Vilotto è

CAVAION. La manifestazione svoltasi mercoledì sera ha visto la partecipazione di 200 persone

Corteo sull'arrivo dei profughi «Ma tutto è nato su voci false»

Il sindaco stronca l'iniziativa di Verona ai Veronesi voluti da Lega e Fi

Barbara Bertasi

«Verona ai veronesi e l'Italia agli italiani».

Lo slogan, mercoledì sera, ha scandito il corteo organizzato dal Comitato Verona ai Veronesi per «prevenire» l'arrivo di profughi nel paese e protestare contro i tanti furti che, negli ultimi anni, come hanno detto dei cittadini riferendolo agli organizzatori, avrebbe colpito la zona di via Pezze e via Grande.

Proprio da qui, con 4 gradi sferzati da vento gelido, è partito il corteo, che, accolto e scortato da un dispiegamento di forze dell'ordine con due squadre dei carabinieri di Caprino, altrettante della Polizia di Stato e polizia locale, si è portato davanti al municipio radunando circa 200 persone, molte da fuori, più altre all'arrivo.

All'iniziativa, non ha partecipato il sindaco Sabrina Tramonte che ha sempre ribadito come «nessuna comunicazione fosse pervenuta dalla prefettura sull'arrivo di profughi a Cavaion».

Contrari alla manifestazione, «nata come reazione a delle false voci di una presunta accoglienza di 200 profughi all'hotel Eurogressi», ave-



Un momento della manifestazione organizzata contro l'arrivo dei profughi FOTOSERVIZIO DI VINCENZO AMATO



Il sindaco Sabrina Tramonte

vano proposto di «esporre al passaggio un telo bianco anodato, a simboleggiare il nodo della disinformazione». Ma di teli, lungo le vie Grande, IV Novembre, Pezze, Berengario e Piazza Fracastoro, se n'è visto uno, altri erano in paese. Qui il corteo è passato, tra fiaccolle e fumogeni senza incidenti, guidato da Luca Castellini e dal portavoce Alessandro Rancani: «Siamo un coordinamento apolitico con impronta politica perché fare politica significa dare riposte e soluzioni ai cit-

adini, cosa che le istituzioni non dimostrano di saper dare. Perciò i cittadini ci chiamano», ha detto. «In questo caso per farci attraversare un quartiere colpito da criminalità e, come segnalati da residenti, furti.

Solleliamo anche la questione delle voci secondo cui starebbero arrivando quelli che definisco sedicenti profughi. Mai come ora facciamo nostro il proverbio prevenire è meglio che curare. Hanno fatto di tutto per farci desistere creando un clima di tensione



Lenzuolo fuori da una casa in segno di contestazione al corteo

nei nostri confronti ma, come accaduto in altre manifestazioni, abbiamo riposto all'appello».

Al corteo c'erano i consiglieri comunali di Lega Forza Italia Giancarlo Sabaini e Giuliano Pacherà che ha detto: «Ho invitato il Comitato a venire perché la gente mi ha chiesto se fosse vero sarebbero giunti qua profughi. È venuto ma l'amministrazione ha spento luminarie e stella perché la manifestazione non sarebbe consona al Natale. Ritengo siano state mobilitate troppe forze dell'ordine con relativi costi».

E Sabaini: «Il fine è anche dire basta all'infinità di furti susseguiti negli ultimi 2 anni, forma di violenza nelle case che la gente è persino stanca di denunciare».

Ieri il sindaco Sabrina Tramonte ha precisato: «È il sindaco a raccogliere

tutti i giorni le voci dei cittadini per cui conosce la situazione del paese e lavora in modo costruttivo e condiviso perché il suo motto è «Cavaion ai cavaionesi».

La lettera inviata dalla Società «Il Forte srl» di Roma al Comune il 14 dicembre comunica che la società non ha mai avuto contatti o intrapreso trattative finalizzate all'ospitalità sociale e non è interessata a tali progetti. Inoltre attiveranno legali a tutela dei loro diritti per le false comunicazioni apparse sui giornali. La manifestazione, anche sentendo associazioni locali, non era consona al Natale perciò abbiamo spento la stella. Ringrazio le forze dell'ordine per l'operato. La scarsa presenza di cavaionesi ha confermato la linea del Comune. I furti», chiude, «riguardano purtroppo tutto il Baldo Garda». •

Brevi

MALCESINE
LE SORGENTI DELL'ARIL
OGGI IN CONCERTO
A PALAZZO DEI CAPITANI
Oggi pomeriggio alle 17,30, al palazzo dei Capitani a Malcesine, l'associazione Le voci dell'Aril organizza un pomeriggio musicale con «Le sorgenti dell'Aril». EM.ZAN.

BARDOLINO
IL CONCERTO «NOTTE
DI NOTE» NELLA CHIESA
DI CALMASINO
Il concerto «Notte di Note» si svolgerà lunedì alle 21 nella chiesa parrocchiale di Calmasino. Partecipano i cori di Calmasino Piovezzano, e San Zeno di Montagna. S.J.

CAPRINO
IL CORPO BANDISTICO
FA GLI AUGURI
NELLE VIE DEL CENTRO
Prosegue il programma del «Natale a Caprino Veronese». Domani alle 16, auguri di Natale «gabinete» per le vie del Centro con il corpo bandistico «Città di Caprino». Dalle 23,30 in Piazza San Marco, sotto l'albero, ci sarà lo scambio di auguri tra amministrazione, le associazioni pro loco e Associazione tartufai veronesi Baldo Lessinia che preparerà un piatto al tartufo nero del Monte Baldo. Dopo gli auguri, ci si potrà scaldare anche con vino brulé e cioccolato. B.B.